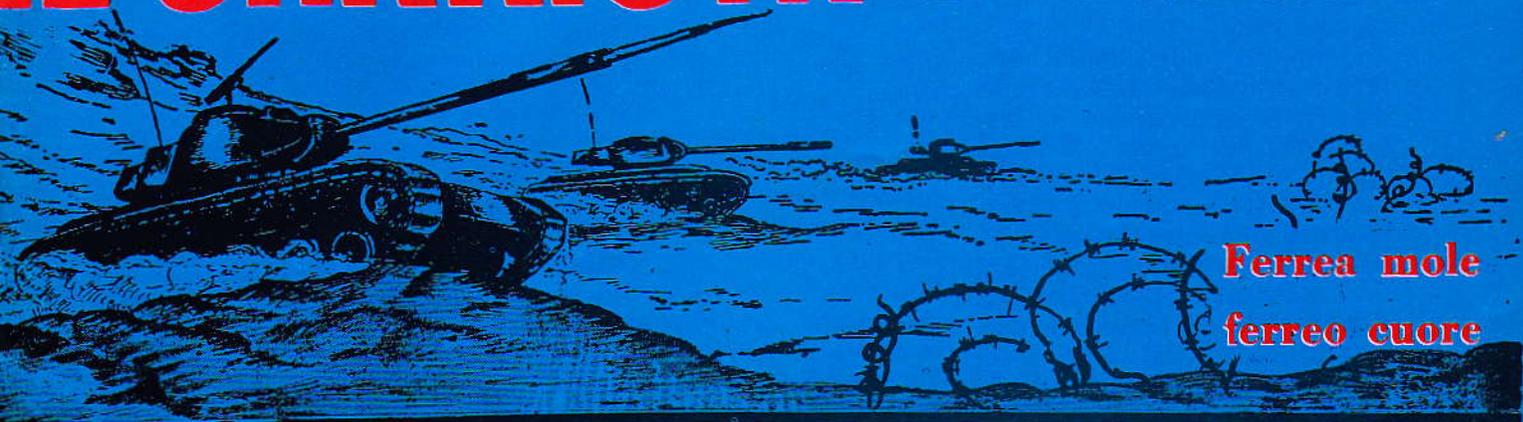


IL CARRISTA D'ITALIA



**Ferrea mole
ferreo cuore**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

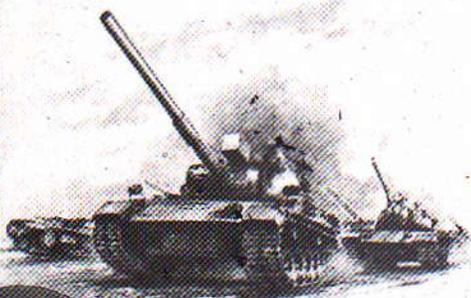
Mens. - Anno XXVII - N. 7 (128°) - Ottobre 1985
Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)

- 3'
- 5'
- 7'
- 8'
- 10'
- 11'
- 13'
- 22'
- 63'



AVIANO

CASERMA "ZAPPALÀ"
5 OTTOBRE 1985



**58° ANNIVERSARIO
COSTITUZIONE DELLA SPECIALITÀ'**

1927 CARRISTA 1985

2° RADUNO

132° REGGIMENTO CARRISTI
132° BRIGATA CORAZZATA "MANIN"



*Arrivati al museo i Carri
L. 3. ed M. 13/40*



*Ufficiali Carristi della riserva
in Norvegia con i Colleghi*

*Carristi alle armi del 5°
Corpo d'Armata in festa
ad Aviano per il 58° annuale*

IL GEN. POLI NUOVO CAPO S.M.E.

Il Generale di Corpo d'Armata Luigi Poli è nato a Torino il 24 agosto 1923.

Terminati i corsi dell'Accademia di Artiglieria e Genio e della Scuola di Applicazione ha partecipato dal primo all'ultimo giorno alla Guerra di Liberazione (1943-45) prima con il 1° raggruppamento motorizzato a M. Lungo e M. Marrone, poi col Corpo Italiano di liberazione da Guardagrele ad Urbania e successivamente col Gruppo di Combattimento Legnano sul fronte di Bologna.

È insignito di due croci al merito di guerra e dell'onorificenza di Grand'Uff. dell'O.M.R.I. e di Commendatore dell'Ordine Nazionale al Merito Francese.

Ha frequentato la Scuola di Guerra dell'Esercito, l'Istituto Stati Maggiori Interforze e la 33 Sezione del Nato Defense College.

Ha comandato sempre reparti operativi delle Truppe Alpine: la 31, la 33 e la 35 batteria da montagna, il gruppo a. mon. Sondrio della Brigata alpina Orobica, il 6° rgt. a. mon. della Brigata

alpina Cadore, la Brigata alpina Taurinese.

Ha ricoperto incarichi di servizio di S.M. sempre presso gli Organi centrali tra cui quello di:

— Capo Sezione Nato dell'Ufficio Politica Militare dello Stato Maggiore della Difesa;

— Capo Ufficio Approvvigionamento dello Stato Maggiore dell'Esercito;

— Capo del IV Reparto e Ispettore Logistico dello Stato Maggiore dell'Esercito.

È stato *Sottocapo dello Stato Maggiore dell'Esercito* dal 2 aprile 1979 al 9 luglio 1980, *Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa* dal 10 luglio 1980 al 29 novembre 1981 e *Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino* dal 30 novembre 1981 al 18 settembre 1984.

Il 21-9-1984 ha assunto il comando della Regione Militare Tosco Emiliana e dal 3-6-1985 è anche il *Presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate*.

È cittadino onorario delle città di Mignano Montelungo, Por-



to Azzurro, Rocchetta Voltorno e Cuneo.

È sposato con la Signora Giovanna Galli ed ha una figlia.

...
I carristi d'Italia salutano sentitamente il nuovo Capo di S.M.E. augurandogli un felice e costruttivo espletamento del suo alto mandato, per le migliori fortune della Nazione e dell'Esercito italiano.

Dal cuore del Gen. Poli per la festa Carrista

La Specialità Carristi celebra oggi il 58° anniversario. Costituita con il « Reggimento Carri Armati » ha saputo creare in appena 58 anni di vita una luminosa tradizione di gloria affiancandosi, degnamente, a Specialità di ben più antiche origini.

Impegnati durante la seconda guerra mondiale in Africa Settentrionale e nei Balcani, i Carristi hanno scritto mirabili pagine di storia; molte delle battaglie cui presero parte sono ricordate con fierezza da tanti reduci e sono divenute ormai care alla memoria degli italiani.

Le ricompense al Valor Militare che fregiano le Bandiere delle Unità Carri e le numerose decorazioni conferite ai singoli combattenti sono testimonianza tangibile di un così glorioso passato.

Memori di tante epiche imprese e custodi di una nobile tradizione di eroismo e di sacrificio, i Carristi di oggi rinnovano l'impegno a seguire sempre il fulgido esempio di coloro che, sulla via dell'onore militare, li hanno preceduti nel servire in armi la Patria.

Nell'odierna fausta ricorrenza, l'Esercito riconoscente rivolge, per mio tramite, il suo più fervido saluto augu-

*rale a tutti i Carristi d'Italia.
Roma, 1° ottobre 1985*

IL CAPO DI SM DELL'ESERCITO

Luigi Poli

**1° OTTOBRE 1927: UNA DATA
DA PORTARE NEL CUORE
A PERENNE RICORDO ED ONORE
DEI VALOROSI CARRISTI D'ITALIA**

I Carri L. 3. ed M. 13/40 per il museo storico dei Carristi

ARRIVANO I NOSTRI!!

In una meravigliosa alba romana, nello stupendo scenario dei ruderi romani di piazza S. Croce in Gerusalemme, il sole nascente ci ha fatto assistere, con una commozione della quale non ci vergognamo, all'arrivo ed alla sistemazione del carro L. 3 e del carro M. 13/40, che costituiscono il punto di forza della parte esterna del museo storico dei carristi, la cui realizzazione è quasi ultimata.

Vi erano, a dividere i nostri sentimenti, il presidente nazionale, gen. Enzo Del Pozzo, ideatore e cervello motore di questa grande iniziativa; il ten. col. Giuliani, direttore e realizzatore tecnico, instancabile, del complesso; il vicepresidente Nazionale, gen. Montuori, il segretario generale, gen. Buglioni, il prezioso e commovente tenente Gamboni, della Sezione di Roma.

Restano ancora dettagli, completamenti, scritte, targhe, che si conta di realizzare al più presto, per giungere così alla inaugurazione ufficiale. Chi non si intende di queste cose potrà meravigliarsi dei « tempi lunghi » impiegati; ma si tratta di una organizzazione complessa, costosa, bisognosa di tante autorizzazioni, contributi, amicizie, ricerche, lavori, che deb-

bono risultare perfetti o quasi, idee e sentimenti, che non è facile tradurre in realtà visiva. E ad occuparsene sono in pochi!!

Il Museo si articola in due settori:

— settore esterno, sito proprio, con suggestivo accostamento, tra i ruderi romani, ivi esistenti, con il carro L. 3 ed il carro M. 13/40, un altare in pietra, l'asta per la Bandiera, una artistica parete frontale, dove scritte in bronzo evidenziano nomi e numeri dei reggimenti e battaglioni, le cifre delle perdite, le decorazioni al valor militare, i fatti d'arme;;

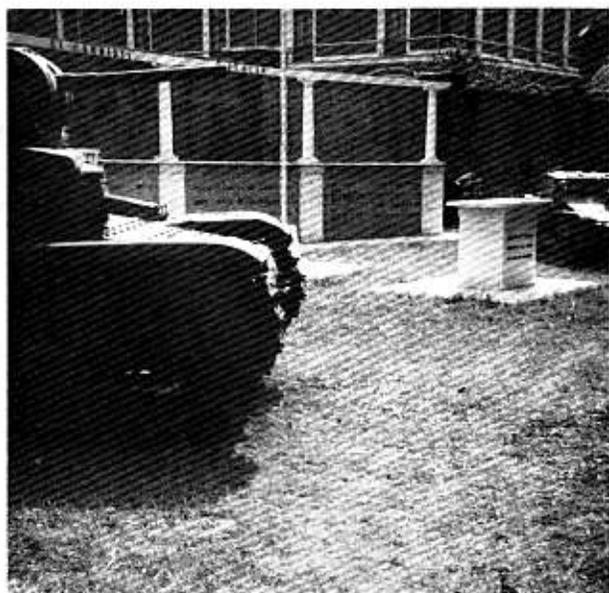
— settore interno, introdotto dal carro L di Ual Ual (A.O.I.) e formato da sale, dove, attorno alle ricostruite bandiere dei reggimenti (offerte dai nostri reparti e dalle Sezioni o presidenze, della Associazione), in apposite bacheche quasi si muovono i modelli di tutti i plotoni carri (1 plotone per ogni bachecca), da quelli di rottura al Leopard. Sopra le bacheche, artistici quadri riproducenti gli stemmi araldici di tutti i reparti ricostituiti, stupenda realizzazione resa possibile dal generoso intervento dell'ufficio Documentazione e Attività Promozionali dello S.M.E. Fotografie, pannelli, sculture

(materiale in parte già raccolto dal Museo della Fanteria) le 42 nostre medaglie d'oro, completano questa impareggiabile « storia visiva » del passato e del presente carrista.

Ma torniamo all'arrivo dei carri. Con i potenti e moderni mezzi e l'efficientissimo e particolarmente cortese personale della Scuola della Motorizzazione, il carro L ed il carro M. 13 sono comparsi improvvisamente ai nostri occhi, dai quali, a vessilli spiegati, sono entrati nel nostro cuore: visioni e sensazioni di tempi lontani, di primi carristi, di reparti lanciati all'attacco, di equipaggi scomparsi per sempre, in tante albe meno tranquille... di questa romana di oggi.

Rivivono anni, mesi, giorni, ore, attimi rossoblu, che questo museo carrista vuole riproporre, per onorare e ricordare. Le masse di acciaio magicamente si animano a scrivere pagine orgogliose, a carezzare di calore del deserto o di gelo degli altri fronti, menti e cuori, ansiosi di lasciare ai posteri la testimonianza fedele di una storia-leggenda senza tempo e senza confini.

CESARE SIMULA



AL CONSIGLIO NAZIONALE IN ROMA

PRESIDENZA NAZIONALE

Presidente: Gen. C.d'A. Enzo DEL POZZO
 V. Presidente: Gen. C.d'A. Corrado PINTALDI
 V. Presidente: Gen. Brig. Antonio MONTUORO
 Consigliere: Gen. C.d'A. Luigi GALLEN
 Consigliere: Cap.no Claudio LORINI
 Consigliere: Aiut. Batt. Nicola ZANNELLA
 Segretario generale: Gen. Div. Edmondo BUGLIONI
 V. Segretario generale: Mar. M. aiut. Mario LUCIANETTI
 Amministratore generale: Ten. Col. Mario ALLEGRUCCI

PRESIDENTI REGIONALI

Piemonte Ten. Col. Bruno ANGELINI
 Val d'Aosta Serg. Magg. Maurizio BUILLET

Lombardia	1° Capitano	Giuseppe CUCCHI
Veneto Occ.	Gen. Brig.	Giuseppe PACHERA
Trentino A.A.		
Veneto orientale	Gen. Brig.	Luigi LICCARDO
Friuli V.G.	Serg. Magg.	Giovanni SELLO
Liguria	Maggiore	Luigi MAGGIORE
Emilia Romagna	Maggiore	Bruno CORNINI
Toscana	1° Capitano	Corrado CURRADI
Umbria	1° Capitano	Ugo CONTI
Marche		
Lazio	Ten. Col.	Franco GIULIANI
Campania		
Calabria	Sergente	Michele VELTRI
Sicilia	Tenente	Michele AMOROSO
Sardegna	Maggiore	Gastone ONNIS

IL PALAZZO BARBERINI IN ROMA, VIA 4 FONTANE

Per gentile concessione del Circolo Ufficiali delle Forze Armate, che vi ha sede, il Consiglio Nazionale della Associazione Carristi e la premiazione del concorso letterario «gen. Guido Boschetti» si tengono in uno dei più imponenti complessi del periodo barocco, il vasto palazzo Barberini in Roma, via Quattro Fontane.

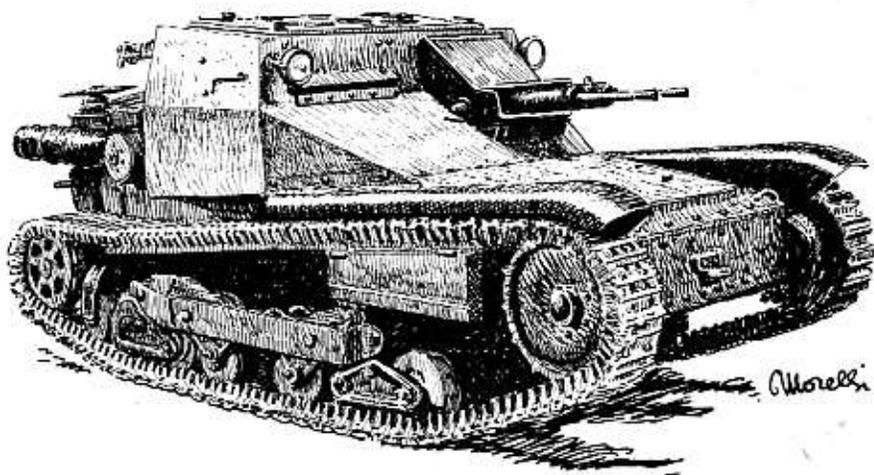
Iniziato nel 1625 da C. Maderno, con l'aiuto del Borromini, fu compiuto nel 1633 dal Bernini. Le due ali, a tre piani e nella forma del tardo cinquecento, si attribuiscono al Maderno (del quale è anche la parte più fastosa del prospetto posteriore a un ordine di colonne e di lesene ioniche con loggia e terrazzo sopra l'attico).

Del Bernini è la bellissima facciata su 3 ordini, dorico, ionico e corinzio. Nei raccordi tra la facciata e gli avancorpi, ricche finestre borromiane. Sotto il portico, a destra, scala a chiocciola ellittica, nel mezzo, un androne che attraversa l'edificio, sboccando sotto la terrazza della facciata posteriore; a sinistra, bellissimo scalone a colonne doriche binate, del Bernini, al primo ripiano del quale è un grande leone marmoreo in altorilievo, di arte romana, proveniente dalla villa Adriana.

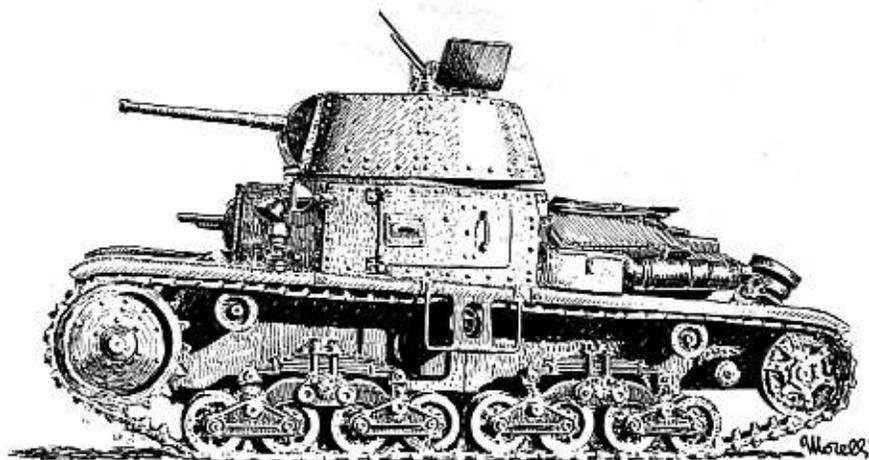
Al primo piano è sistemata una parte della Galleria Nazionale di arte antica, istituita nel 1895, le collezioni Corsini e Torlonia ed incrementata con acquisti. Le opere esposte, per la parte antica, vanno dal XIII al XVI secolo, mentre nelle ultime due sale vi sono dipinti dei secoli successivi. Le sale sono 15 ed un salone è dedicato alla architettura e scultura berniniana.

Il palazzo comunica, a mezzo di un ponte a due arcate su due antiche colonne, con un giardino. Di fronte al palazzo, fontana con vasca ottagonale e 2 tazze rotonde, dell'Azzurri. Verso l'uscita, in una aiuola, statua del Thorvaldsen (scultore danese vissuto 40 anni a Roma) di Emilio Wolf (1874).

Il Curioso



I due carri armati esposti nella parte esterna del museo carrista, il carro L3 ed il carro M13/40, nei disegni originali del pittore Mario Morelli, che arricchiscono il volume d'arte «I Carristi». Editore Gabriele Camelo in Roma - Via Bisagno, 5. La riproduzione è, possiamo dire, perfetta e ci ralleghiamo con l'artista.



FEDE...MA ANCHE FATTI!!

Il Consiglio Nazionale dell'Associazione che si tiene a Roma, riveste particolare importanza, sia per il momento in cui si svolge sia per gli argomenti che saranno trattati.

Circa il « momento », questa riunione è la prima che avviene dopo la mancata effettuazione del raduno nazionale di Trieste, e le reazioni suscitate, alcune giustificate, molte prive di fondamento, superficiali, tarate dall'assoluta ignoranza dei fatti ed antefatti. Comunque è stata una vicenda spiacevole, lo riconosciamo, ma che ha anche confermato la vitalità, almeno spirituale, della Associazione ed il desiderio, forte, sentito ed orgoglioso, della « base », di ritrovarsi, per riaffermare tradizioni e convinzioni.

Le numerose lettere che ci sono pervenute, ma soprattutto le tante manifestazioni, grandi o piccole, non importa, che si sono svolte negli ultimi mesi, parlano chiaro circa i mai sopiti entusiasmi. Ad essi però va accompagnata la volontà di fare e soprattutto di sapersi sacrificare per lo scopo. A poco o a nulla varrebbero sentimenti e risentimenti espressi, senza il corrispettivo di una azione rivolta a risultati concreti.

Tanto per fare un esempio che ci sta più a cuore, il raduno nazionale è un'operazione complessa, costosa, di lunga e meticolosa preparazione, di impegno verso la collettività dei soci, ma anche verso le popolazioni e le Superiori Autorità, che ci aiutano; la scelta della sede, comporta anzitutto sacrifici, dedizione, capacità dei carristi locali e vicini. Nonostante ciò, un tempo molte Sezioni facevano a gara per avere l'« onore » di organizzare un raduno!

Le chiacchiere non servono. Se non vogliamo che si ripetano spiacevoli rinunce, occorrono diverse certezze:

— il gradimento di autorità e popolazioni del posto e loro appoggi;

— l'impegno cosciente dei carristi locali, nessuno escluso;

— la partecipazione in numero tale da giustificare una macchina organizzativa, spese, contributi ministeriali, ecc.

Il buon nome dei carristi non può essere affidato alla improvvisazione! L'adesione, richie-

sta e data con largo anticipo, è un atto di responsabilità che non va disatteso, salvo casi di forza maggiore.

Questa premessa era necessaria perché il primo argomento all'ordine del giorno del Consiglio Nazionale è proprio quello del raduno, con le prospettive per il 1986. Più che prendere decisioni immediate, sarà necessario un sincero sereno esame della situazione, per gettare solide basi per il futuro.

Le difficoltà obiettive esistono e fare come lo struzzo sarebbe stolto e passivamente controproducente. Ma quando mai, nella nostra vita di uomini e di carristi non abbiamo incontrato, e non incontriamo, delle difficoltà e non le abbiamo affrontate o le affrontiamo e le risolveremo o le risolviamo? Vorremmo forse sostituire, con una mortificante rassegnazione, anni di lavoro, dedizione, sangue, soddisfazioni, affermazioni?

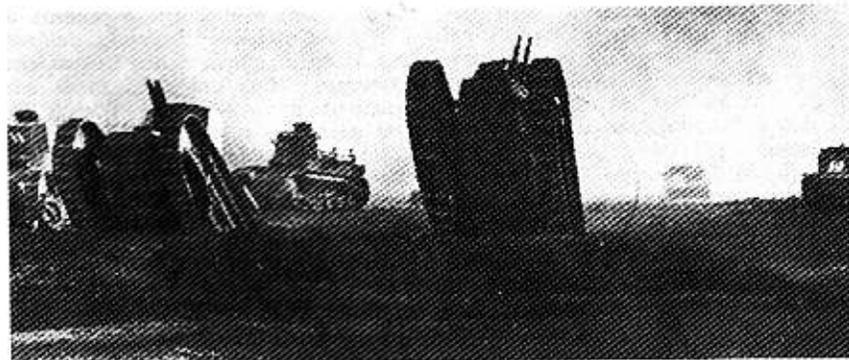
La riunione del Consiglio Nazionale è l'occasione migliore per confronti, puntualizzazioni, proposte, non soltanto per l'eventuale raduno, ma per tutta la vita associativa, nella quale fa spicco una realizzazione che costituisce il fiore all'occhiello della associazione e motivo di orgoglio per ogni carrista, degno di questo nome, cioè il Museo dei Carristi. Al quale va abbinato il premio letterario Gen. Boschetti, una iniziativa di alto livello spirituale e culturale. E questi sono « fatti »!

Ultimo argomento — non certo per importanza — che sarà trattato, è quello dei giovani, senza dei quali non avremmo un futuro.

Più che enunciare dei principi od avanzare teoriche proposte, noi pensiamo che si debba concordare ed attuare una azione concreta, capillare, in profondità, con l'appoggio costante dei reparti, da affidarsi, per ciò che ci riguarda, a persone che, alla capacità, uniscano entusiasmo e soprattutto fede.

Questa, si dice, muove le montagne! Molto minori, gli ostacoli che noi dobbiamo rimuovere e certi sono i risultati se fede ed azione saranno ancora una volta il motore ferreo di cingoli, che lascino tracce decisive e profonde.

CESARE SIMULA



Dedicato ai vecchi carristi: impennata di una formazione di carri 21/30, detti anche « di rottura ». Di questi mezzi, pur nei loro limiti, era previsto, infatti, l'impiego soprattutto con l'urto e lo schiacciamento.

Il premio letterario "GEN. G. BOSCHETTI

PRESIDENTE ONORARIO
Gen. C.A. Umberto Cappuzzo

COMITATO D'ONORE

Gen. C.A. carrista Nicola Chiari, Gen. C.A. carrista Franco de Vita, Gen. C.A. carrista Antonio Viesti, Gen. C.A. carrista Enrico Nicola Repole, Gen. D. artigl. Francesco Bettin, Gen. D. carrista Benedetto Spinelli, Gen. B. carrista Mario Buscemi, Dott. Mario Caristo, fratello del Ten. carrista Antonio, caduto in Africa Settentrionale, Dott. Marcello Gigliarelli, discendente del valoroso Gen. carr. Giuseppe Gigliarelli, Gen. B. carrista Franco Perani.

COMITATO ORGANIZZATORE E GIURIA

Gen. C.A. carrista Enzo Del Pozzo, Gen. C.A. carrista Luigi Galleni, Gen. B. carrista Antonio Montuoro, Dott. Leonida Fazi, giornalista, Gen. C.A. carrista Corrado Pintaldi, Col. carrista Roberto Altina, Dott. Corrado De Risio, giornalista; Segretario e relatore Gen. B. carrista Cesare Simula; Tesoriere Gen. D. carrista Edmondo Bugliani.

E' stato indetto nel 1983 per onorare la memoria del Gen. Boschetti, «ragazzo del '99», valoroso combattente, figura di Comandante in tempo di pace e di guerra cara nel ricordo dei vecchi carristi.

Al concorso a premi hanno preso parte carristi di ogni grado in servizio ed in congedo, sviluppando, come da tema, la storia e la vita di un battaglione carri a scelta dei concorrenti. La cerimonia per la premiazione dei vincitori, rinviata per cause diverse, avrà luogo lo stesso giorno 25 ottobre alle ore 17,30 nelle sale del Circolo Ufficiali; farà seguito un rinfresco.

I membri della Presidenza Nazionale ed i Presidenti Regionali sono invitati ad essere presenti.

Il Comitato per l'attribuzione dei premi, al quale ha



L'indimenticabile Gen. Guido Boschetti.

aderito il Gen. C.A. Umberto Cappuzzo, è costituito da ufficiali e giornalisti i cui nominativi sono qui sotto elencati. I vincitori (i cui nominativi daremo nel prossimo numero) verranno invitati a Roma per la premiazione.

I vincitori riceveranno premi in denaro, coppe, targhe o diplomi.

DUE UFFICIALI CARRISTI: DUE RICORDI SIGNIFICATIVI

TENENTE A. CARISTO

Fa parte del Comitato d'Onore del premio letterario «Gen. Guido Boschetti» il dott. Mario Caristo, alto magistrato di Cassazione, fratello del valoroso tenente carrista Antonio Caristo, caduto sul fronte di Tobruk il 15 giugno 1941.

Antonio Caristo era un brillante ufficiale in servizio presso il 3° Reggimento Carristi di Bologna. Alla grande preparazione tecnica (era istruttore degli specialisti) univa una profonda cultura. Entusiasta della sua missione di ufficiale, allo scoppio della guerra chiese ed ottenne di partire per l'Africa Settentrionale con l'VIII battaglione carri M 13/40 della Divisione Corazzata «Ariete», che fu duramente impegnato in aspri combattimenti, in particolare sul fronte di Tobruk. E fu qui che il tenente Antonio Caristo, sempre esempio di coraggio e di dedizione, chiudeva sul campo la sua breve intensa vita bellica donando alla Patria i suoi stupendi 25 anni; continuando idealmente lassù, nel cielo degli Eroi, la pronosticata brillantissima carriera.

Ricordarne ed onorarne la memoria.

COLONNELLO G. GIGLIARELLI FIUMI

Nel Comitato d'Onore del premio letterario «Gen. Guido Boschetti» vi è il dottor Marcello Gigliarelli Fiumi, alto funzionario del C.N.R., figlio del colonnello Carrista Giuseppe Gigliarelli Fiumi, scomparso nel 1973.

Il tenente Gigliarelli partecipò alle operazioni militari svoltesi in Libia, con il V battaglione libico del R. Corpo Truppe Coloniali, dal 1928 al 1932 e successivamente, alla campagna per l'A.O.I. nel 1935-36.

Promosso Capitano e poi Maggiore, comandò il IV battaglione carri della Divisione Corazzata «Littorio» nel 1940-1941, prendendo parte alle operazioni sul fronte Occidentale e quindi nei Balcani. Nel 1942 fu comandante del XIV battaglione carri M della Divisione «Littorio».

Partecipò da Tenente Colonnello alla Guerra di Liberazione con il Gruppo da Combattimento «Piceno». Era

significa esaltare una nobile figura di ufficiale e di cittadino, il cui fratello dott. Mario ci è sempre vicino affettuosamente (è abbonato al giornale).

decorato di una Croce di Guerra al Valor Militare e di due Croci al Merito.

Il Colonnello Gigliarelli-Fiumi faceva parte di quel gruppo di giovani ufficiali entrati nella specialità Carrista nel 1927, proprio nell'anno della sua fondazione; appassionato carrista, conservò sempre il suo attaccamento alle «fiamme rosse», tra le quali riuscì sempre a rientrare dopo gli incarichi di Stato Maggiore. Temperamento schietto, alieno dal conformismo, portava nella sua azione di comando una costante di sincerità e generosità.

Signore nel più profondo dell'animo, ricco di quella carica umana che distingue i figli della sua terra, alla passione carrista ed all'amor di Patria sapeva e voleva sempre unire il culto della famiglia, un nucleo esemplare che ne divideva le aspirazioni e le ansie, contribuendo con la sua squisita sensibilità a meglio caratterizzare l'uomo e il soldato.

C.S.

Il figlioio Marcello segue, anche come abbonato al giornale, la vita ros-soblu.

LE NOSTRE ORIGINI

Nel 1936-37 furono costituiti 5 reggimenti carristi.

La nostra storia trova però radici più antiche, dal punto di vista organico nel « Reggimento Carri Armati », la prima unità carrista a livello regimentale dell'Esercito Italiano. Scrivere, sia pure brevemente, di questo reggimento primogenito è quindi non solo andare alle vere origini, ma anche onorare coloro che per primi, in tempi difficili, seppero, da veri pionieri, gettare le basi per le future glorie carriste.

Il « Reggimento Carri Armati » era stato costituito in Roma, il 1° ottobre 1927, in attuazione della nuova legge sull'ordinamento (1926), che prevedeva la « Specialità Carrista ». Era formato da un comando e da 5 battaglioni, ciascuno su 2 compagnie di 9 carri: 1 carro comando e 2 plotoni di 4 carri ciascuno. Equipaggio di un carro: 1 capocarro tiratore (ufficiale o sottufficiale) e 1 pilota. Particolare curioso: i comandanti di battaglione prendevano posto su motocarrozette.

Il carro base in dotazione divenne il « Fiat 21 » noto pure come « Fiat 3.000 » e poi come Fiat « Fiat 3000 A ». Questo mezzo era armato di 2 mitragliatrici S.I.A. abbinata e pesava circa 5 tonnellate. Il carro precedentemente in dotazione, « il Fiat 2000 » era infatti, pur con le sue qualità per quei tempi notevoli, troppo lento ed ingombrante per essere idoneo alla concezione, che cominciava ad affermarsi anche in Italia, della guerra di movimento.

Esperimenti e norme di impiego

Il « Reggimento Carri Armati » distaccò, nel 1928, 3 dei suoi 5 battaglioni a Codroipo, Udine e Bologna. Nella città felsinea cominciò quindi ad ardere quella fiamma carrista che tanti cuori dovevano forgiare per la Patria nostra. Il battaglione di Codroipo fu poi trasferito a Bassano del Grappa, mentre nella cittadina friulana fu costituito un gruppo autoblindo, su 4 « Squadriglie ».

Sempre nel 1928, le « Norme generali per l'impiego delle grandi unità » codificarono l'impiego dei carri armati sia con i Corpi celeri che con la Fanteria. E' da notare che, nell'attacco contro posizioni organizzate, l'impiego dei carri era previsto « in ondate successive scavalcantesi » e che « la materiale azione di schiacciamento » aveva un'importanza pari, se non superiore, a quella dell'azione di fuoco.

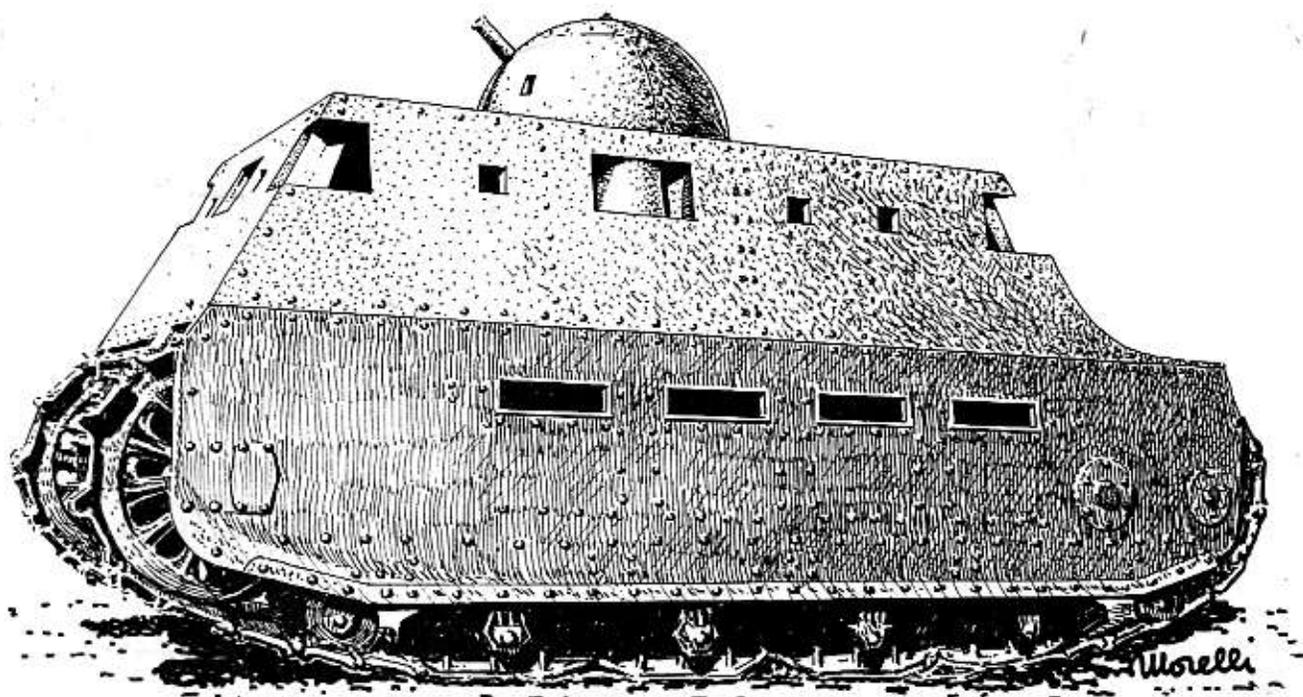
Gli esperimenti effettuati durante le « Grandi Manovre » del 1929-1930 posero però in evidenza la necessità di un carro armato ancora più leggero e più manovrabile. Di qui la nascita del « Carro Veloce », derivato dal Carden Lloyd Inglese e che entusiasmo i competenti. Fu allora che l'Ansaldo ebbe l'incarico di costruire un carro veloce di tipo predetto, che divenne il « Carro Veloce 33 » o carro d'assalto, del peso di 3,3 tonnellate, armato di una mitragliatrice pesante, velocità 45 Km orari.

Nel 1931 il comando del « Reggimento Carri Armati » si trasferì a Bologna, più vicino alle possibili zone di impiego. Nel 1932, gli fu dato il motto « Pondere et Igne luvat » sintesi della concezione per cui peso e fuoco erano le componenti delle qualità belliche del mezzo corazzato. Continuarono a dipendere da Bologna i battaglioni rimasti a Roma e quelli di Codroipo, Udine e Bassano.

C.S.

PRIMI REPART CARRISTI INVIATI OLTREMARE

Compagnia Carri Armati dell'Eritrea
Compagnia Carri Armati della Somalia
1° Squadriglia Autoblindo Lancia IZM
1° Sezione Autoblindo Fiat 611 « Dovunque »
XX Battaglione Carri d'Assalto « Rancaccio »
XXI Battaglione Carri d'Assalto « Trombi »
XXII Battaglione Carri d'Assalto « Coralli »
XXII Battaglione Carri d'Assalto
XXXII Battaglione Carri d'Assalto « Battisti »
Squadrone Carri Veloci E. 1.
I Gruppo Carri d'Assalto
II Gruppo Carri d'Assalto
V Gruppo Carri Veloci
2° Squadriglia Speciale Autoblindo
Battaglione Autoblindo
Compagnia Meccanizzata: Zara
Compagnia Speciale Carri « L. 3 »: Egeo



SESSANTASEI ANNI DI CARRISMO

1918-1935: DALLE ORIGINI AL REGGIMENTO CARRI ARMATI

- 1918 1° Settembre - « SEZIONE SPECIALE CARRI ARMATI. Costruzione dell'autoblinda Lancia IZM.
- 1919 « BATTERIA AUTONOMA CARRI D'ASSALTO », armata del Carro FIAT 2000, in Cirenaica ed in Tripolitania.
GRUPPO CARRI ARMATI e REPARTO AUTOBLINDO MITRAGLIATRICI (R.D. 21 novembre 1919).
- 1922 La Batteria, rientrata a Roma dall'Africa Settentrionale, assume la denominazione di « COMPAGNIA AUTONOMA CARRI D'ASSALTO ».
- 1923-1924 Costituzione di un « REPARTO CARRI ARMATI » - trasformatosi poi in Gruppo - di cui la « Compagnia Autonoma » è il primo elemento (Decreto Legge n. 12 del 7 gennaio 1923). Costruzione del Carro FIAT 3000.
- 1926 « CENTRO DI FORMAZIONE »; « UNITA CARRI ARMATI ». (Legge n. 396 dell'11 marzo 1926).
- 1927 1° ottobre, Roma, nasce la « Specialità Carri ». Il « Centro di Formazione » diviene « REGGIMENTO CARRI ARMATI ».
- 1932 Al Reggimento Carri Armati, il motto « PONDERE ET IGNE IUVAT » (Legge n. 293 del 24 marzo 1923).
- 1933 Entra in linea il nuovo Carro Leggero Fiat-Ansaldo, denominato Carro veloce 33 o « L3 », poi « L35 ».

1936-1937: NASCONO I 9 REGGIMENTI

- 1936 Scioglimento del « Reggimento Carri Armati » - Costituzione di 4 Reggimenti:
- 1° REGGIMENTO: Vercelli - 2° REGGIMENTO (poi 32°): Verona - 3° REGGIMENTO: Bologna - 4° REGGIMENTO: Roma.
- 1937 1° luglio - Siena - 31° REGGIMENTO CARRISTI. Parma - 33° REGGIMENTO CARRISTI
- 1939 Ai Carristi il motto « FERREA MOLE-FERREO CUORE ».
- 1941 Veneto - 131° REGGIMENTO CARRISTI
- 1941 Africa Settentrionale - 132° REGGIMENTO CARRISTI.
- 1941 Pordenone - 133° REGGIMENTO CARRISTI.

I CARRISTI ALLA GUERRA

PRIMO IMPIEGO: Libia, 1919.
SERVIZIO COLONIALE: A: ca, 1934-1935.
BATTESIMO DEL FUOCO: Africa Orientale, 1935-1936.

GUERRA DI SPAGNA, 1936-1939.
2° GUERRA MONDIALE: 1940-1945.
1940 Fronte Alpino Occidentale - Piccolo S. Bernardo.
1940-1941 Fronte Greco-Albanese-Jugoslavo.
1940-1943 Africa settentrionale.
1943-1945 Fronte italiano.

LA RICOSTITUZIONE

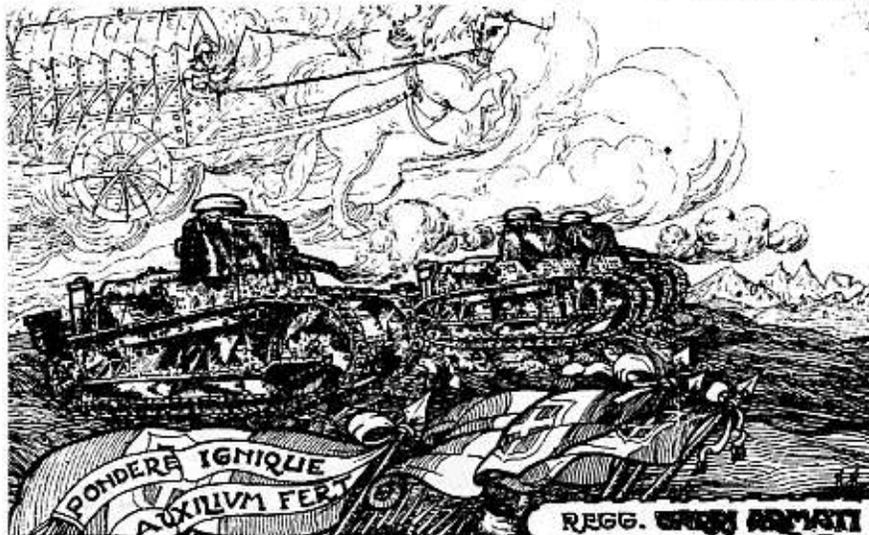
- 1947 Parco Veicoli Corazzati (Bologna)
Scuola di Carrismo (Roma-Tiburino)
- 1948 I Battaglione Carri (Roma - Casarsa)
II Battaglione Carri (Roma - Aviano)
1° (132°) REGGIMENTO CARRI: Brigata Corazzata « Ariete ». (Divisione dal 1952).
- 1951 31° REGGIMENTO CARRI: Brigata Corazzata « Centauro ». (Divisione dal 1952)
C.A.R. Truppe Corazzate
Scuola Truppe Corazzate.
- 1953 4° REGGIMENTO CARRI: Divisione Corazzata « POZZUOLO dle Friuli » (sciolta nel 1958).
Centro Addestramento Unità Corazzate.
- 1963 32° REGGIMENTO CARRI
3° REGGIMENTO CARRI
- 1974 1° REGGIMENTO CARRI (dalla trasformazione del Centro Addestramento Unità Corazzate).
Vengono ricostituiti anche numerosi Battaglioni Carri e « Corazzati ».

L'ALBO D'ORO CARRISTA

ORDINE MILITARE D'ITALIA	MEDAGLIA D'ARGENTO
— ai singoli: Ufficiali n. 1	AL V.M.
— Cavalieri n. 8	— alle Bandiere n. 2
	— ai singoli n. 434
MEDAGLIE D'ORO AL V.M.	MEDAGLIE DI BRONZO
— alle Bandiere n. 3	AL V.M.
— ai singoli n. 44	— alle Bandiere n. 4
	— ai singoli n. 650
MEDAGLIE D'ORO AL V.C.	CROCI DI GUERRA AL V.M.
— ai singoli n. 1	— ai singoli n. 750

LE DECORAZIONI ALLE BANDIERE

2° REGGIMENTO CARRISTI	Medaglia d'argento al V.M.
Medaglia di bronzo al V.M.	32° REGGIMENTO CARRISTI
(per il V battaglione Carri)	Medaglia d'oro al V.M.
4° REGGIMENTO CARRISTI	(per il III battaglione carri)
Medaglia d'oro al V.M.	Medaglia d'argento al V.M.
Medaglia di bronzo al V.M.	(per il V battaglione Carri)
(ai battaglioni IX - XX - XXI)	132° REGGIMENTO CARRISTI
31° REGGIMENTO CARRISTI	Medaglia d'oro al V.M.



« PONDERE IGNIQUE
AUXILIUM FERT »
ERA IL MOTTO
DEL REGGIMENTO
CARRI ARMATI
A SIGNIFICARE L'AZIONE
DEL FERRO E DEL
FUOCO DEI MEZZI

OVUNQUE, PER LA PATRIA

— **BATTESIMO DEL FUOCO:** ebbe luogo nel 1919 con la partecipazione, forse dai più ignorata, alla campagna per la riconquista dell'Africa Settentrionale italiana.

Una « batteria autonoma carri d'assalto », prese parte, distinguendosi per coraggio e spirito manovriero, alle operazioni contro i ribelli.

Il reparto era formato esclusivamente di volontari, seme spirituale per il volontarismo carrista, largamente affermatosi in tutte le successive guerre.

Sin al 1936, periodo di pace per il mondo, i reparti carri subirono le necessarie evoluzioni tecniche e di impiego.

Battaglioni e compagnie prestarono servizi nelle nostre colonie africane.

— **PRIMI FRONTI OPERATIVI:** Dal 1936 al 1939, i reparti carri e autoblindo combatterono gloriosamente nella guerra italo-etiopica ed in O.M.S. In Africa Orientale, in zone tra le più insospitale per il clima e la natura del terreno, i nostri carristi si comportarono eroicamente, contribuendo, con ardite manovre, al rapido successo dell'impresa e conquistando due medaglie d'oro al V.M.

Spagna: il « raggruppamento Carristi », al comando dell'indimenticabile colonnello Babini, tenne alto il prestigio del nostro Esercito e delle fiamme rosso-blu. Dodici medaglie d'oro, di cui nove alla memoria, testimoniano del valore dei carristi italiani.

— SECONDA GUERRA MONDIALE

La 2ª guerra mondiale vide l'imple-

go dei reparti carri italiani su tutti i fronti. Dal fronte occidentale, dove in un terreno proibitivo, i carristi italiani si batterono e caddero da eroi; al fronte jugoslavo-greco-albanese, che vide le imprese memorabili di interi reggimenti contro un nemico favorito dal terreno e dalle opere belliche (2 medaglie d'oro al V.M. alla memoria e la medaglia d'argento alla Bandiera del 31°); al 1943, quando, in Patria, reparti carri rimasti isolati combatterono senza speranza per l'affermazione di un ideale che andava oltre le tristi vicende di quei giorni (3 medaglie d'oro al V.M. alla memoria).

Ma il teatro più impegnativo delle gesta dei carristi fu l'Africa Settentrionale.

Già dall'inizio delle ostilità, i battaglioni carri, dapprima assegnati alle Divisioni, furono impegnati contro il nemico.

In seguito, accentrati alle dipendenze del « Comando Carri della Libia », che fu affidato al Generale Babini, furono ordinati in 1° Raggruppamento Carristi - 2° Raggruppamento Carristi - Battaglione Misto Misto Carri Armati.

La troppo palese inferiorità di mezzi, nonostante il primo apparire dei carri medi di fabbricazione italiana, portò ad impari lotta, nella quale però rifulsero l'audacia e la generosità dei carristi italiani.

Le numerose « carcasse » di carri leggeri e medi, disseminate per la Cirenaica, le innumerevoli croci bianche, testimoniarono del sacrificio di questi « soldati d'acciaio ».

— L'APOTEOSI DELL'AFRICA SETTENTRIONALE

Nel novembre 1940 fu costituita una « Brigata Corazzata ».

Il 24 gennaio 1941 sbarcava in A.S. la Divisione Corazzata « Ariete », della quale faceva parte il 32° reggimento carri.

Dal 7 marzo 1941 al 25 novembre 1942, i carristi dell'« Ariete », ai quali si unirono successivamente quelli della « Littorio » e infine della « Centauro », furono impegnati nei più violenti scontri di truppe corazzate che la storia ricordi. In un tremendo ambiente naturale, contro un nemico superiore per qualità e numero di mezzi, i nostri reggimenti e battaglioni, nonostante le gravi perdite e l'usura dei mezzi, furono sempre presenti dove più violenta infuriava la battaglia.

Da Bardia a Bir El Gobi, da Ain El Gazala a Rughet el Atash, da Tobruk a El Cattara, sino all'immane, impari, battaglia di El Alamein, dove gli ultimi reparti di carri armati scomparvero in un nimbo di gloria, è tutto un libro d'oro di eroismi.

Le 3 medaglie d'oro alle Bandiere del 4°, 32° e 132° Reggimento carri, le 18 medaglie d'oro a carristi, di cui 13 alla memoria furono la riconoscenza della Patria per i suoi figli migliori, che tinsero le sabbie della Marmarica di nobile sangue italico.

La Tunisia vide le ultime fiammate rosso-blu: coi reparti carri e contro-carri, i nostri carristi scrissero ancora pagine di dedizione alla Patria, ricevendo dallo stesso nemico l'onore delle armi.

I BATTAGLIONI

E' impossibile citare tutti i battaglioni carri che fecero parte, dal 1927 al 1945, delle nostre formazioni. Ma poiché l'unità « battaglione » ebbe sempre, nei carristi, particolare fisio-nomia operativa, desideriamo ricordare questi reparti che larga messe di valore colsero su tutti i campi di battaglia.

Battaglioni « carri di rottura », « carri d'assalto », « carri veloci », « carri lanciafiamme », « carri L 33 e 35 », « carri M 11 », « carri M 13 », « carri M 15 », « carri Somua e Renault », con numeri romani divenuti famosi dal Piccolo San Bernardo alle ambe abissine, tutti furono impegnati nella nobile gara di tutto dare per l'onore delle nostre armi.

Oltre 70 furono i nostri battaglioni; ricordandoli, onoriamo il valore e i sacrifici delle fiamme rosso-blu che nella buona e nell'avversa fortuna diedero sempre il meglio di sé stessi per la causa d'Italia.

SCUOLE E REPARTI CARRI OGGI ESISTENTI DOPO LA RISTRUTTURAZIONE OPERATA NEL NOSTRO ESERCITO (1975)

Scuola Truppe Corazzate; Scuola Spec.ti Tr. Cor.; 1°rgt. f. Corazzato; 1° btg. cr. Cracco; 3° btg. cr. M.O. Galas; 4° btg. cr. M.M. Passalacqua; 5° btg. cr. M.O. Chiamenti; 6° btg. cr. M.O. Scapuzzi; 7° btg. cr. M.O. Di Dio; 8° btg. cr. M.O. Secchiaroli; 9° btg. cor. M.O. Butera; 10° btg. cr. M.O. Bru-

no; 11° btg. cr. M.O. Calzecchi; 13° btg. cr. M.O. Pascucci; 19° btg. cr. M.O. Tumiatì; 20° btg. cr. M.O. Pentimalli; 22° btg. cr. M.O. Piccinini; 60° btg. cr. M.O. Locatelli; 62° btg. cor. M.O. Jero; 63° btg. cr. M.O. Fioritto; 101° btg. cr. M.O. Zappalà.



AL CONGRESSO UFFICIALI R. IN NORVEGIA COSSIGA SALUTA LA DELEGAZIONE ITALIANA

Il 38° Congresso annuale degli ufficiali della riserva della C.I.O.R. (Confédération Interalliée des Officiers de Réserve) si è svolto dal 5 al 10 agosto u.s. a Oslo, nella bella capitale norvegese.

Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga (capitano di fregata della riserva), trovandosi a Oslo insieme con il Ministro della Difesa Giovanni Spadolini, ha salutato la delegazione italiana esprimendo parole di compiacimento al Presidente della Confederazione interalleata, Maggiore Luigi Sartori, e al Segretario generale, Tenente Franco Andreetta.

La cerimonia di apertura si è svolta alla presenza del Re di Norvegia Olav V e di autorità civili e militari dei vari paesi dell'Alleanza Atlantica, tra le quali il generale C.d'A. carrista Francesco De-Vita, Capo delle Forze della Riserva italiana.

L'Italia ha partecipato al Congresso con un congruo numero di ufficiali guidati dal Tenente carrista Enrico Maccari, Vice Presidente della C.I.O.R. - ITALIA.

Presenti al Congresso il T.Colonnello carrista Franco Giuliani, Presidente della Regione Lazio e Coordinatore A.N.C.I. dell'Italia centrale e il Tenente carrista Franco Froidi della Sezione A.N.C.I. di Verona, il quale ha curato il servizio fotografico.

Il soggiorno a Oslo, pieno di interessanti manifestazioni svoltesi presso sedi militari, tra le quali l'aeroporto di Gardemoen ove aerei hanno eseguito con perizia evoluzioni e lanci di paracadutisti, è stato completato da visite a musei ed a luoghi storici della capitale norvegese.

Prima il castello di Akershus, una fortezza risalente al tredicesimo secolo, ove il Ministro

della Difesa, Anders G. Sjaastad, ha dato un ricevimento in onore dei congressisti, poi il Museo delle Forze Armate norvegesi, il Museo delle celebri navi dei Vichinghi e quelli della nave « Fram » (la famosa nave usata per spedizioni polari da Nansen e Amundsen), della zattera di balsa « Kon-Tiki » (epica navigazione sull'Oceano Pacifico del 1947 di Thor Heyerdahl) e del battello di papiro « Ra II » che attraversò l'Oceano Atlantico nel 1970.

Ultima visita infine al Parco Frogner alle 192 sculture di Gustav Vigeland e al Museo della Marina e a quello delle tradizioni popolari.

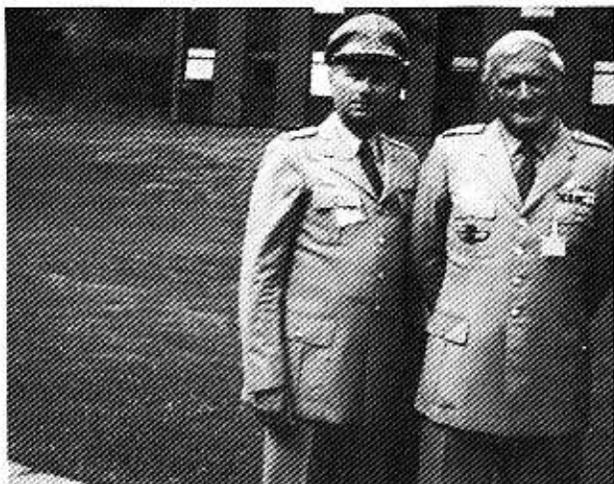
L'occasione della presenza nelle acque norvegesi della nave-scuola « Amerigo Vespucci » ha dato l'opportunità agli ufficiali della delegazione italiana di essere ricevuti a bordo dal Comandante, Capitano di vascello Aldo De Franceschi, dai suoi ufficiali, Sottufficiali e Allievi dell'Accademia di Livorno per un incontro di amicizia e una visita alla bella unità italiana che ha cinquantaquattro anni ma sembra varata ieri.

E' stata una giornata di festa tutta dedicata alla Marina Italiana nel fiordo di Oslo ad una latitudine dove il mare costituisce ragione di vita.

Fra le varie attività e visite si sono svolti i lavori congressuali da parte delle commissioni e le competizioni sportive, ove gli italiani hanno dato il loro valido contributo meritandosi giudizi ed apprezzamenti molto lusinghieri da parte dei colleghi delle altre nazioni.

La visita all'Ambasciata d'Italia, ove l'Ambasciatore Giuseppe Scaglia ha offerto un cocktail e la serata di gala al SAS Hotel Scandinavia hanno concluso il congresso.

F.G.



Oslo (Norvegia) - Il Gen. de Vita e il T. Col. Giuliani al 38° Congresso della C.I.O.R.



Oslo 1985 - Ufficiali carristi al 38° congresso C.I.O.R. tenutosi in Norvegia.

A Milano una Lapide per i caduti Carristi

(da « il Giornale » di Milano)

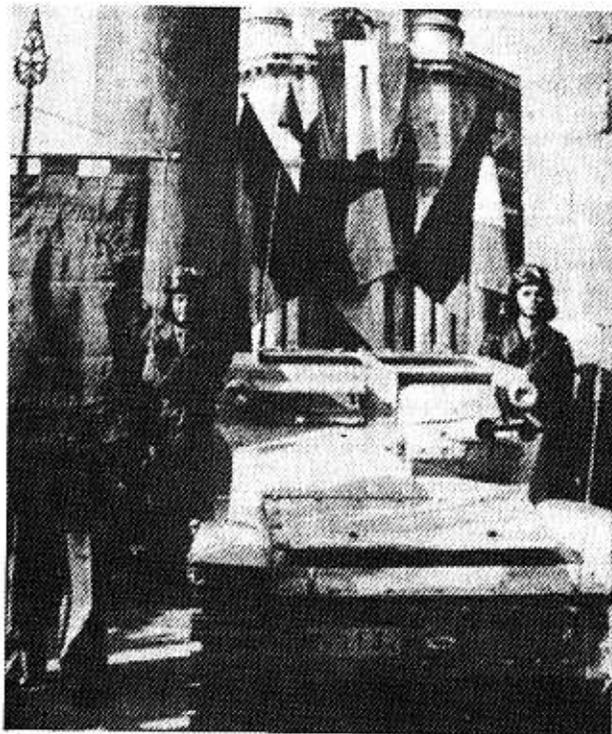
Piazza Sant'Ambrogio è stata invasa ieri mattina da centinaia di « baschi neri ». I carristi che più di quarant'anni fa si batterono sul fronte greco-jugoslavo, in Africa, i superstiti delle divisioni Ariete, Centauro, Littorio, sono venuti a Milano da tutta Italia per assistere, fieri e commossi, ad una cerimonia solenne in onore dei loro compagni d'armi caduti. All'interno del Sacratio è stata scoperta una lapide in memoria di tutti i carristi morti per la patria.

Alla cerimonia, voluta dall'Anci (Associazione nazionale carristi d'Italia) e patrocinata dal Comune di Milano e dal terzo Corpo d'armata, sono intervenute autorità civili e militari, oltre ai reduci delle sezioni carriste di tutta Italia, le associazioni d'arma e combattentistiche. Era anche presente un reparto carrista in armi.

Enorme è stato il contributo di sangue dei carristi italiani nell'ultimo conflitto mondiale. Su undicimila uomini contarono 4832 caduti, 3874 feriti, complessivamente quasi l'ottanta per cento. Vennero assegnate 44 medaglie d'oro al Valor militare, 434 medaglie d'argento, 650 medaglie di bronzo e 750 croci di guerra. I mezzi in dotazione ai nostri carristi non poterono mai essere all'altezza di quelli nemici. Dal carro leggero L3 (di tre tonnellate), armato di due mitragliatrici, si passò al carro medio M13 (13 tonnellate), armato con un cannone da 47 mm e due mitragliatrici. Mezzi che si trovarono gravemente in difficoltà di fronte ad avversari che disponevano di carri da 30 tonnellate con cannoni da 75 millimetri.

Quello dei carristi è un corpo relativamente giovane. La « specialità carrista » nacque il primo ottobre del '27 con il « Reggimento carri armati » inquadrato nell'arma di fanteria. Il battesimo del fuoco si ebbe in Africa orientale nel '35-36; i carristi vennero poi impiegati nella guerra di Spagna e quindi nella seconda guerra mondiale con oltre settanta battaglioni.

Oggi le unità delle specialità hanno in dotazione il carro Leopard di 47 tonnellate, che dispone di un cannone da 105 o 125 mm e di due mitragliatrici.



La manifestazione di ieri mattina ha rappresentato anche un'occasione, per i carristi (guai a chiamarli ex) che oggi hanno i capelli bianchi, di rivedere e riabbracciare dopo tanti anni vecchi compagni. « Ferrea mole, ferreo cuore », il motto carrista, è risuonato spesso: ai reduci, il solo pronunciarlo, fa venire la pelle d'oca.

...
E la pelle d'oca viene anche a noi nel pubblicare le notizie di questa stupenda cerimonia fermamente voluta da quell'« immenso » carrista che è Fernando Amici con la collaborazione di altri bravi commilitoni. Una manifestazione di grande rilievo, che conferma la vitalità della nostra associazione.

UN LIETO INCONTRO... SULLE ALTE CIME

« Ci è giunta una notizia simpatica (Radio Gavetta) che non possiamo lasciar cadere, pur nella calura che in questi giorni annerchia la volontà di muoversi: il Gen. Cesare Simula è a Edolo ».

Il giorno dopo il Cav. Uff. Mario Pelliccioli con la consorte, passa come un razzo da Malé preleva l'amico Col. Bruni e signora, e dopo una corsa, piuttosto veloce tra monti e valli, raggiunge i coniugi Simula.

Sorpresa bellissima: Ave Caesar! Partiamo verso le alte cime.

L'ascesa è faticosa e non ci sono cingoli che diano una mano.

Solamente arrivati in vetta « Ferrea mole in ferreo cuore » (speriamo che tenga...) il Pelliccioli offre al Generale una bellissima targa in nome della Sezione carrista di Seriate e che doveva essere consegnata a Trieste, dove i veterani seriatesi ugualmente andarono, perché Redipuglia e Trieste erano state una promessa che doveva essere mantenuta.



Si ritorna quando « il sol tramontava dietro all'Aprica ».

Ave Caesar, ci rivedremo non a Filippi, non a Roma, ma al Raduno che non dovrà e non potrà mancare.

Questo « ammaina bandiera » dev'essere cancellato: il tricolore ed il drappo rosso-blu devono ancora splendere sul nostro futuro raduno.

F.B.

NOZZE ALLA VALDICHIANA

Nella bella chiesa della Consolazione in Castiglion Fiorentino il 9 giugno u.s. si sono celebrate le nozze del nostro associato Sergio Bennati con la gentile signorina Rossana Tanganelli.

Ai cari sposi vadano i migliori auguri di ogni felicità dalla presidenza e tutti i carristi della Sezione.

E TRE VOLTE NONNI FELICI

L'11 agosto 1985 è nata Zaminato Annachiara, primogenita di Enrico e Zanon Eleonora e terza nipotina dei nonni Giovanna e Marcello Zanon, nostro caro Socio sin dalla nascita della Sezione A.N.C.I. di Bassano del Grappa. Ai nostri cari « Nonnini » tante felicitazioni dagli amici Carristi bassanesi ed ai genitori Eleonora ed Enrico Zaminato sentiti auguri e rallegramenti, con la raccomandazione che presto arrivi anche il « Carristino », ed ad Annachiara auguroni di una lunga, serena e felice vita ».

Perirono combattuto
contro i tedeschi nel settembre
del 1943

RICORDATI I SEI CARRISTI CADUTI

Numerose le autorità intervenute
alla sempre sentita cerimonia

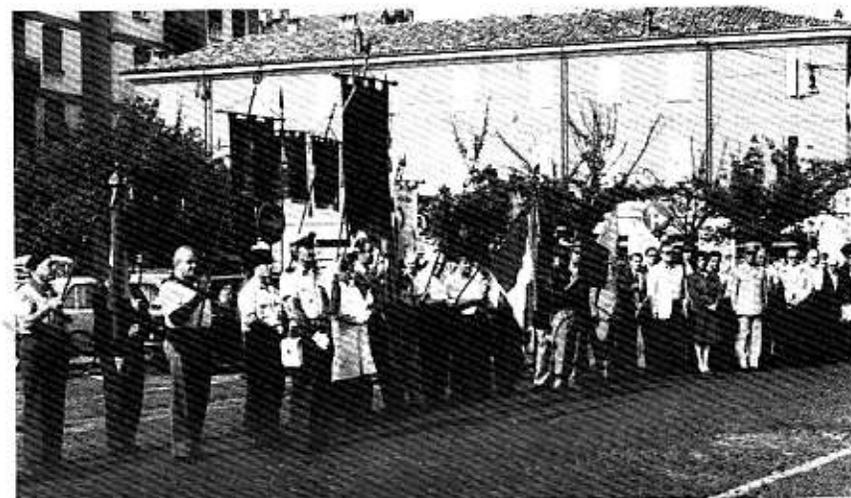
(da la « Gazzetta di Parma »)

La seconda domenica di settembre, per iniziativa della sezione Carristi d'Italia, è ormai consacrata alla commemorazione dell'eroico sacrificio di sei giovani carristi del 433° battaglione Carri M 13 caduti a Fidenza nel lontano 9 settembre 1943 combattendo valorosamente contro i tedeschi.

Domenica scorsa si è ripetuto questo rito sempre toccante per il grande valore che riveste il ricordare chi ha dato la vita per la libertà e la pace. Un lungo corteo punteggiato da decine di bandiere e di labari delle diverse associazioni combattentistiche e d'arma del volontariato, si è portato al monumento del Carrista in piazza Garibaldi dove è stata deposta una corona di alloro.

All'invito del presidente dell'Associazione fidentina Carristi, cav. uff. Giuseppe Barbagallo: « Onore ai Caduti! », è echeggiato uno struggente « Silenzio fuori ordinanza » suonato dal trombettiere bersagliere Mauro Minerba del Presidio militare di Parma.

Un brivido di commozione ha scosso i presenti che hanno ascoltato le brevi, sentite parole del cav. Barbagallo, il quale ha sottolineato come il tempo scorra senza intaccare le sacre memorie ed ha ribadito l'impegno della sua associazione ad esaltare le virtù militari, il senso del dovere, e il valore dell'obbedienza. Barbagallo ha letto anche la preghiera del carrista. Hanno partecipato alla cerimonia il sindaco Mora, gli onorevoli Anna Mainardi e Giulio Ferrarini, il capitano Alessandro Innocenti, il colonnello carrista Angelo Di Giovanni, comandante del Presidio militare di Parma, il maggiore carrista Giorgio Sulsentì, il maggiore comm. Bruno Cornini, presidente regionale dei carristi, il colonnello Oliviero Cervi, presidente provinciale carristi, il prof. Ettore Cosenza, uffi-



ziale carrista e valoroso partigiano, i fratelli del caduto Giavazzoli e molte altre autorità.

Alla deposizione della corona di alloro è seguita una messa celebrata da padre Gianfranco Meglioli il quale, nell'omelia ha avuto parole di commosso ricordo per i caduti di tutte le guerre ed in particolare per i sei carristi commemorati.

Dopo la funzione religiosa, seguita con molta partecipazione dai convenuti, molti si sono portati alla sede

dell'Associazione carristi in via Bacchini.

Il colonnello Angelo Di Giovanni, accogliendo l'invito dei carristi fidentini ha visitato i locali del sodalizio, trattandosi cordialmente al simpatico rinfresco offerto dal presidente cav. Barbagallo.

Ricordiamo i carristi caduti: Antonio Manazza, Franco Jovino, Francesco Giavazzoli, Francesco Villari, Achille Piacentini ed un carrista rimasto ignoto, caduti il 9 settembre 1943.

MAGONI CAVALIERE

E' giunta notizia alla Sezione che il Ministro della Difesa Sen. Giovanni Spadolini ha comunicato che, su proposta della nostra Associazione, il Presidente della Repubblica ha conferito al Sig. Magoni Edj, Segretario organizzativo della Sezione di Legnago l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana. I soci ed i simpatizzanti della Zona « Bassa Veronese » Sez. di Legnago formulano per il Neo Cavaliere i più fervidi auguri con le più cordiali felicitazioni.

LAUREA BALLARATI

Presso l'Università di Pisa si è laureato con 110 e Lode in Ingegneria Civile trasporti Andrea Ballarati, figlio del nostro socio carrista Gen. Div. Wolfgang della sezione di Pisa, discutendo la tesi « Studio della domanda di trasporto pubblico locale nel bacino di Pisa ». Relatore il prof. ing. A. Kaupan del Testa, docente di tecnica del traffico e circolazione stradale in quell'ateneo.

Al neo ingegnere e al nostro caro socio Wolfgang felicitazioni vivissime.

RINNOVATE SUBITO

L'ABBONAMENTO

A « IL CARRISTA »

D'ITALIA, SERVENDVI

DEL BOLLETTINO

DI C.C.P.

CAMBIO, A NAPOLI, TRA REPOLE E DE VITA

**TRA I GENERALI CARRISTI
REPOLE E DE VITA
CAMBIO NEL COMANDO MILITARE
DI NAPOLI**

Il comando della Regione Militare di Napoli è passato dal generale di Corpo d'Armata carrista Enrico N. Repole al generale di Corpo d'Armata carrista Franco de Vita; un cambio tra carristi, quindi, nell'alta carica.

Il gen. Repole, nei gradini della sua brillante carriera, nella quale ha comandato i reparti carristi ad ogni livello, sino al comando della Divisione Corazzata « Ariete », con capacità ed entusiasmo, è stato sempre vicino

ai carristi in congedo ed alla Associazione, partecipando alle più importanti nostre manifestazioni. Ora che lascia il servizio attivo, noi gli rivolgiamo il più caloroso saluto ed augurio, sicuri che continuerà ad essere ed a sentirsi carrista, assicurandoci la sua prestigiosa presenza e la sua opera, per il carrismo italiano.

Il gen. de Vita, nato come carrista ad Aviano, nel 132° reggimento, vi ha prestato lungo esaltante servizio, continuato poi presso altri reparti, tra cui la Scuola Truppe Corazzate.

Promosso generale di Divisione, dopo avere comandato la gloriosa Brigata Paracadutisti « Folgore », valida

pure come comando di Divisione, ha accettato con entusiasmo di comandare l'« Ariete » e di ritornare agli antichi amori. Nell'incarico ha portato tutte le sue doti professionali e la sua carica di entusiasmo, organizzando, tra l'altro, il memorabile primo raduno nazionale degli ufficiali e sottufficiali del 132° reggimento. Egli è oggi

il più anziano degli ufficiali carristi in servizio attivo.

L'augurio a de Vita di un felice periodo di comando, foriero per lui di altre soddisfazioni, è quindi affettuoso e sincero; verso un ufficiale, che ha onorato ed onora il carrismo italiano e l'Esercito.

UN CARRISTA CHE NON DIMENTICA

Prima di tutto tante grazie per gli auguri, ricambiati anche da parte di mia moglie, per il mio 60° anniversario di carrista.

Invio assegno di L. 10.000 per abbonamento al nostro giornale a favore di mio nipote, Sergente Capo Carro già dell'8° Btg., Paolo Sartori - Via Al Pero Marmirolo - Mantova, dove purtroppo non esiste l'Associazione Carristi.

Tanti saluti a voi tutti dal carrista Brunori Massimino (Via Garibaldi - Mori - TN). Massimino come il mio Ten. poi Gen. D'Andretta.

Grazie, caro Massimino, anche per la bella e curiosa foto che molto volentieri pubblichiamo. Il titolo è « come eravamo » e risale a qualche giorno fa... (1924) a Forte Tiburtino in Roma - 5° Squadriglia.

GLI AMICI DEL GIORNALE

Abbonamenti benemeriti e sostenitori pervenuti a tutto il 30-9-1985

Abbonamenti benemeriti

Cestagnitti Ottorino, Forte dei Marmi (LU)	L. 20.000
Dadone Giuseppe, Gratteria Mondovi (CN)	• 20.000
Nardini Carmelo, Bassano del Grappa (VI)	• 50.000

Abbonamenti sostenitori

Antonini Leonardo, Spoleto (PG)	• 15.000
Boni Carlo, Roma	• 10.000
Bonsembiante Roberto, Ponte di Brenta (VI)	• 10.000
Bucchioni Emiliano, Arena Metano (PI)	• 10.000
Callarà Claudio, Roma	• 15.000
Cerutti Michelangelo, Saluzzo	• 10.000
Diciò Vincenzo, Civitavecchia (RM)	• 15.000
Fani Angelo, Soci (AR)	• 15.000
Felli Angelo, Roma	• 10.000
Leoncini Luigi, Filattiera (MS)	• 10.000
Mechelli Aldo, Roma	• 15.000
Onnis Gastone, Cagliari	• 15.000
Partini Renato, Roma	• 10.000
Pegoraro Paolo, Padova	• 10.000
Redoglia Luciano, Grazzano Badoglio (AT)	• 10.000



Romeri Pietro, Sondrio	• 10.000
Rossi Gabriele, Chiusi Scalo (SI)	• 10.000
Saddi Antonio, Bagnolo Piemonte (CN)	• 10.000
Sartori Paolo, Mantova	• 10.000
Toscano Angelo, Parma	• 10.000
Trevisan Adriano, Padova	• 10.000
Zenari Emerico, Civitavecchia (Rm)	• 15.000
Zilio Tullio, Corno di Rosazzo (UD)	• 10.000

Offerte per il museo

A.N.C.I. Bologna 2° versamento	• 100.000
A.N.C.I. Genova	• 300.000

CAMBIO COMANDANTE AL 9° BTG « BUTERA »

Nuovo comandante per il 9° Battaglione « M.O. Butera » di L'Aquila.

Dopo due anni di intensa attività di comando, il Ten. Col. Amedeo Ranieri, ha lasciato l'incarico di comandante del Battaglione, al subentrante Ten. Col. Alberto Nanni, proveniente dal 4° Reparto dello SME.

La manifestazione del « passaggio di consegne », si è svolta con particolare rito in L'Aquila, in una cornice alquanto suggestiva.

Imponente il muro d'acciaio, che ha salutato i due comandanti.

Nel commiato, il Ten. Col. Amedeo Ranieri, ha ringraziato tutti i quadri del Battaglione, per la collaborazione e l'opera fornita in questi due anni di lavoro. Un sincero invito, a tal proposito, è stato rivolto a tutti, per continuare a tenere alto il nome del glorioso Reparto.

Sottolineata, dal comandante uscente, l'intensa attività addestrativa ed i buoni risultati ottenuti in tal senso. Così come, l'impegno sociale, profuso principalmente nelle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal



sisma del 7 e 11 maggio 1984 nell'alta Val di Sangro (AQ).

Alla cerimonia del cambio, era presente il vicecomandante della Brigata Motorizzata «Acqui», Col. Francesco Sottile, nonché autorità civili e militari del Presidio di L'Aquila.

Insieme ai rappresentanti dell'associazione nazionale Carristi d'Italia, infine, era presente la signora Rosaria

Butera, sorella della M.O. Gaetano Butera.

...

I carristi d'Italia salutano con particolare affetto il ten. col. Ranieri, augurando al suo successore, Ten. Col. Nanni, un proficuo e felice periodo di comando.

9° Battaglione Corazzato «M.O. Butera»

Il 3° Rgt. F. Carrista si costituisce in Bologna il 15 sett. '36 su VI e VII Btg. C. d'assalto, I Btg. C. di rottura, Btg. Scuola, Compagnia C. Armati della Sardegna. L'11 giu. '40, inquadrato nel Rgt. Celere della 1ª Armata, ha in organico il V e XI Btg. C. L., Sciolto l'8 sett. '43 a seguito di eventi bellici, si ricostituisce il 1° ott. '64 quale 3° Rgt. F. Cor. Di questa unità fanno parte il IV Btg. Bersaglieri, e il IX Btg. C. costituito nel '36 dal 4° Rgt. F. C.; prende parte alle operazioni in Africa Settentrionale e sciolto nel gen. '41 per eventi bellici viene nuovamente formato il 1° ott. '64. Nell'autunno '75 il 3° rgt. f. cor. è disciolto. Bandiera e tradizioni vengono assunte dal 9° bgt. cr. «Butera» dislocato a L'Aquila.



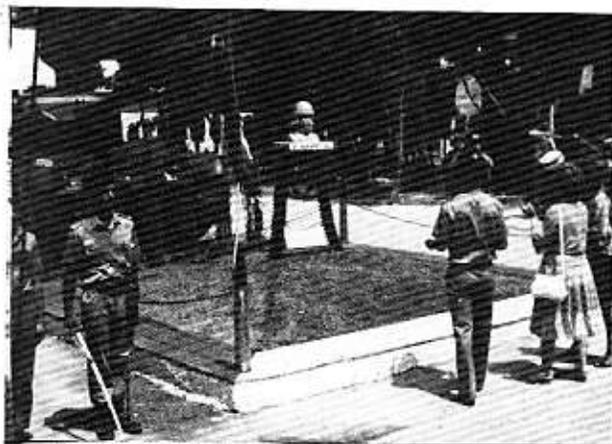
CERIMONIE CARRISTE A TORRE VENERI (LECCE)

La ns. Associazione non è mancata a due appuntamenti importanti, quali sono stati la commemorazione del 50° anniversario della 1ª costituzione del 21° Btg. Carri «Trombi», dalle cui tradizioni ha avuto origine il 21° Btg. Corazzato «M.O. Scognamiglio», e l'inaugurazione di un monumento ai Carristi Caduti, nel Poligono di Torre Veneri, ad una decina di chilometri da Lecce. Mi porto con un gruppo di soci con la certezza che si assisterà ad uno spettacolo interessantissimo e nuovo per la ns. città, anche perché ne conosco molto bene l'ideatore. L'aria è calda; l'estate è ormai alle soglie; spira un forte vento di scirocco che ci porta ad annusare il profumo della macchia vicina. Mi domando se riusciremo ad evitare il polverone che verrà sollevato dai cingoli dei carri! Sono intervenute autorità militari e civili ed un folto pubblico. S.E. Il Prefetto dr. Coc-

cia passa in rassegna i carri schierati proprio là di fronte alla tribuna.

La banda della Scuola Truppe Corazzate di Caserta offre ai presenti un calendarietto musicale. Iniziano le evoluzioni della Compagnia Carri abilmente dirette dal Ten. Col. Forleo ed accompagnate da un sottofondo musicale, diffuso dall'impianto di amplificazione. Gli M47, gli M-60 ed i Leopard mordono le piste muovendosi armonicamente, quasi avessero dimenticato la loro mole d'acciaio!

Grosse nuvole di polvere s'alzano nel cielo spinte dal forte vento. La tribuna viene miracolosamente risparmiata. Il pubblico è entusiasta! Si raggiunge il massimo dell'emozione quando i carri avanzano ed incalzano sempre più verso la tribuna, accompagnati dalla travolgente «Cavalcata delle Walkirie» e formando il «muro d'ac-



La signora Di Lucrezia scopre il monumento ai carristi caduti.



Il prefetto dr. Coccia, il col. Di Lucrezia, tra i soci della Sezione di Lecce.

ciaio». A questo punto tutti prorompono in un lungo e caloroso battimani. La seconda parte del programma ha visto la gentile signora Di Lucrezia, moglie del Comandante la Scuola Spec. Truppe Corazzate, madrina all'inau-

gurazione del monumento ai Carristi Caduti.

La cerimonia si è conclusa con un allegro e vivace rancio Carrista, durante il quale sono stati offerti dei fiori alle signore convenute

CAMBIO DI CONSEGNE AL 101° BATTAGLIONE CARRI « M.O. ZAPPALÀ »

Il giorno 26-8-1985, presso la Caserma Babini in Bellinzago Novarese, si è svolta la cerimonia del cambio del Comandante del 101° Battaglione Carri « M.O. Zappalà ». L'avvicendamento è avvenuto tra il Ten. Col. Francesco La Porta, formatosi e sempre rimasto, nella Divisione Corazzata « Centauro », ed il Ten. Col. t. SG. Fulvio Vezzalini nelle cui mani è stata consegnata la gloriosa Bandiera di Guerra del battaglione alla presenza del Vice Comandante di Brigata Col. Tomaselli e di numerosi ospiti intervenuti per l'occasione. Il nuovo Comandante Ten. Col. t. SG. Fulvio Vezzalini è invece di diver-

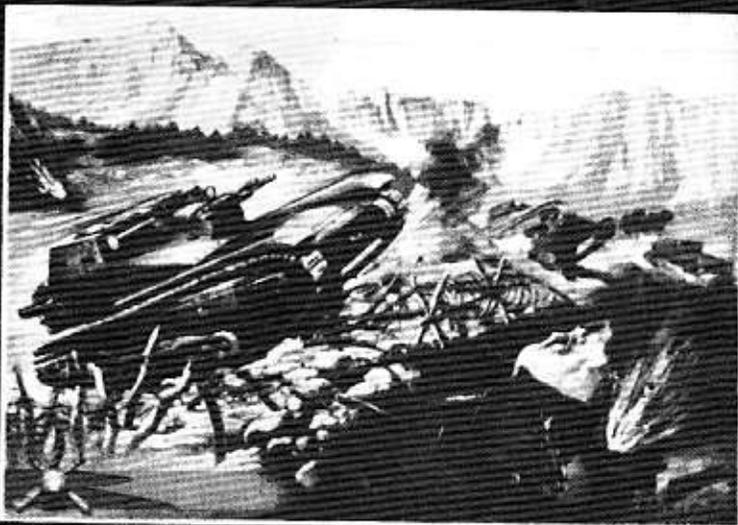
(continua a pag. 14)



101° Battaglione Carri «M.O. Zappalà»

«D'ACCIAIO ANCHE I CUORI»

Il 101° Battaglione Carri è l'erede del 131° Reggimento di Fanteria Carrista, costituito nel 1941. Il Reggimento, inquadrato nella Divisione Corazzata «Centauro», prese parte alle operazioni in Sicilia, dopo lo sbarco delle truppe alleate, articolato in gruppi mobili composti da unità carri, di fanteria e di artiglieria, e meritando la citazione sul Bollettino di guerra. Dissolto in Siena a seguito degli eventi determinati dall'armistizio dell'8 settembre 1943, rivive oggi, con le sue tradizioni, nel 101° Battaglione Carri.



CARRO, CARRO MIO!

Al momento del congedo, ogni carista, vorrebbe sicuramente portarsi a casa il carro con il quale ha trascorso molto tempo del periodo militare. A questo proposito pare che lo Stato italiano non sia proprio d'accordo anche per non scontentare le mogli, accese sostenitrici dell'ordine in salotto e non disposte a sopportare il piccolo ingombro di un carro. (non si riesce mai a sistemare bene il cannone!). Possiamo avviare al tutto costruendoci il nostro carro in scala ridotta. Il modellismo è un passatempo antico, sconosciuto o male interpretato da molti, che però ci permette di avere un nostro museo in uno spazio ridotto.

Se avremo modo di continuare questo discorso, in seguito vi illustreremo quanti e quali mezzi del nostro esercito si possono realizzare.

Avrete già riconosciuto il carro illustrato: si tratta dell'M 47 detto Patton prodotto in plastica da assemblare dalla ditta « Italeri » trentacinque volte più piccolo dell'originale, con il numero di catalogo 208 ed un costo di L. 16.500. L'esecuzione è semplice: basta seguire attentamente le istruzioni di montaggio facendo attenzione a non esagerare con il collante. Il kit si compone di 148 pezzi da assemblare. Non spaventatevi per il numero dei pezzi in quanto questi combaciano perfettamente fra loro e richiedono un minimo di manualità. Per la verniciatura i più raffinati usano delle speciali piccole pistole a spruzzo che nel caso specifico vengono denominate « aeroponne ».

Nella maggior parte dei casi si usa un pennellino con setole morbide diluendo la vernice in maniera adeguata. Ciascuno poi può apportare dei miglioramenti alle rifiniture in base alla propria conoscenza del carro. La scatola di montaggio normalmente dispone di insegne dell'esercito americano; voi sapete che dopo la II G.M. tutti i nostri carri sono di origine statunitense, ma sappiate anche che esistono dei foglietti con le nostre insegne.



gne. Potrete reperire il tutto presso un buon negozio di modellismo della vostra città, se così non fosse scrivete alla CRI, EL MODEL s.r.l. - Via Gregorio VII, 115-117, 00165 Roma - Telefono (06) 6376254 allegando L. 500 in francobolli per spese postali e riceverete un mini catalogo con i prezzi e le indicazioni sul come ricevere quanto da voi desiderato.

Due parole di storia: iscritto all'anagrafe dei carri con la dicitura « General Patton II 90 mm M47 Medium Tank », questo veicolo fu prodotto in un non ben precisato numero di esemplari dalla Detroit Tank Arsenal e dalla American Locomotive Company. Esso fu messo in produzione nel 1951, quando già la guerra in Corea era in pieno svolgimento. Inoltre l'M 47 fu fornito a tutti i paesi alleati degli Stati Uniti. Era armato da un cannone da 90 mm in torre con una riserva di 71 colpi e protetto da due mitragliatrici Browning 12,7 mm, di cui una coassiale, e di una terza 7,62 mm nello scafo

anteriore. In Germania fu sottoposto a diverse modifiche, fra cui l'eliminazione del secondo mitragliere, che permise di aumentare la riserva a 105 granate.

La trasformazione più importante venne effettuata in Italia; nelle Officine dell'OTO Melara fu infatti eliminato il pezzo da 90 mm e sostituito con uno da 105, aumentandone così considerevolmente le prestazioni. In seguito vennero tolti i due rulli posteriori di compensazione, le pompe di sentina, e fu dotato dello stesso motore dell'M 60, eguagliandone in questo modo le caratteristiche.

Dati tecnici: Dimensioni: lunghezza 6,38 m; larghezza 3,51 m; altezza 2,95 m; peso max. 44 t; motore n. 1 Continental modello AV 1790-5B; velocità max. su strada 48 km/h; autonomia a carico max. su strada 128 km/h; armamento N. 1 cannone da 90 mm; N. 2 MG cal. 50; N. 1 MG cal. 30; equipaggio 5 uomini.

Maurizio Bartoli

CAMBIO DI COMANDO NEL 101° BTG « M.O. ZAPPALÀ »

(segue da pag. 13)

sa estrazione carrista: egli ha militato infatti nella Divisione Corazzata « Ariete » ed inoltre ha avuto molte altre esperienze sia in campo nazionale che in ambito NATO.

Le formalità di rito che si estrinsecano in pochi atti semplici ma precisi, pur nella loro essenzialità, hanno suscitato attimi di intensa commozione. Le compagnie e il quadro permanente del Battaglione schierati hanno ascoltato la breve allocuzione del Ten. Col. La Porta nella quale egli ha posto in rilievo il Comando di Battaglione come

« ...una rilevantissima parentesi della propria avventura umana e professionale... » vissuta per e con il giovane di leva. Ed è proprio questo quotidiano contatto che, nel momento del commiato, fa dire al Ten. Col. La Porta « ...ebbene corazzati del 101° Battaglione Carri « M.O. Zappalà » guardiamoci negli occhi ancora una volta e senza eccessivi rimpianti, diciamoci, con un ultimo sguardo, che siamo stati bene insieme, coscienti di aver fatto fino in fondo il nostro dovere di uomini, di cittadini, di soldati!... ».

Gli ospiti ed il quadro permanente del Battaglione hanno assistito, pres-

so il Circolo Ufficiali, alla cerimonia, svolta per la prima volta in questa caserma ma consuetudine dell'esercizio americano, nella quale i familiari del neo Comandante sono intervenuti apponendogli i nuovi gradi di Ten. Col. con incarichi speciali.

Conclusa la cerimonia tutti gli intervenuti hanno indirizzato al neo Comandante Ten. Col. t. SG. Fulvio Vezzalini un affettuoso brindisi augurale per un periodo di comando sereno e colmo di soddisfazioni personali.

Al Ten. Col. La Porta l'affettuoso saluto, al Ten. Col. Vezzalini il più sentito augurio dei Carristi d'Italia.

ONORATO G. GRACCO M. ORO AL V. MILITARE

(da « Il Giornale di Vicenza »)

Valdagno. — Con il raduno intergiornale dei combattenti e reduci, nel ricordo del quarantesimo anniversario della fine della guerra e della conquistata Liberazione, la città ha vissuto ieri una giornata indimenticabile, densa di significati, in cui la parola pace ha assunto ancora una volta il suo profondo valore. E' stata un'invasione pacifica di ex combattenti e reduci, quindicimila persone che si sono trovate nel nostro centro per riaffermare i principi che hanno animato l'immediata fine del conflitto.

Sul campo si sono radunati i picchetti armati di carabinieri, marina, aeronautica e finanza con bersaglieri e carristi, componenti la fanfara del 28° battaglione. Di fianco si sono schierate le bandiere e i gonfaloni dei comuni decorati: Venezia, Bassano e Ascoli Piceno con medaglie d'oro; Asiago, Crespadoro, Valdastico e Schio con medaglie d'argento; Conco e Romano d'Ezzelino con la croce al valore militare; Thiene e Marostica con la croce al merito di guerra. Affiancato anche il labaro del Nastro Azzurro. Alla manifestazione hanno partecipato anche il comandante della zona mili-

tare di Vicenza, il presidente nazionale dell'Anco on. avv. Gustavo De Meo e una rappresentanza in armi del 1° Btg. carri « m.o. Giovanni Cracco ».

La cerimonia ha avuto inizio con gli onori resi al sottosegretario alla difesa Olcese, accompagnato dal generale comandante il 4° corpo d'armata, Don Zeno Maistri, cappellano di Redipuglia, ha quindi officiato il rito religioso accompagnato dai canti del coro cittadino « Amici dell'Obante ». Il sacerdote ha ricordato che la celebrazione doveva intendersi nel suo pieno significato spirituale. « Ci scopriamo uomini integrati per respingere le idolatrie del nostro tempo. La vita non deve essere un passaggio dalla giovinezza alla vecchiaia, è la giovinezza che deve crescere ». Il celebrante si è quindi unito nel ricordo alle celebrazioni della Diocesi in onore della Madonna e nel benedire le drappelle (sono state poi consegnate a quattro trombettieri del 1° Btg. m.o. Giovanni Cracco) e ha richiamato l'attenzione su quanto bisogno di pace ci sia oggi nel mondo. Un'affermazione che ha avuto eco convinta nel lungo, prolungato applauso provenuto dalle triune.

Fra il raccoglimento generale è sta-

ta quindi la volta del presidente dei cavalieri di Vittorio Veneto a recitare la preghiera dedicata ai combattenti e ai reduci. E' seguito quindi un minuto di silenzio in onore ai caduti di tutte le guerre. Il presidente nazionale, on. avv. De Meo, ha quindi consegnato le tessere « ad honorem » ai comuni di Vicenza, Bassano, Asiago, Valdastico, Crespadoro, Schio, Conco e Romano d'Ezzelino.

Il sindaco Bressan ha aperto i discorsi ufficiali con un saluto ad autorità e presenti.

Il presidente della Federazione combattenti e reduci di Vicenza, comm. Giuseppe Crosara, parlando del quarantennale, ha rivolto un ricordo a quanti hanno contribuito a costruire « un'Italia unita, libera e democratica ». Un pensiero riverente è stato rivolto anche a quanti di recente sono caduti in difesa delle libertà istituzionali.

Accorato l'intervento del presidente De Meo.

L'on. Olcese ha quindi chiuso gli interventi, preceduti dal saluto del ten. col. Giusti, comandante del 1° Btg. m.o. Giovanni Cracco. Poi una lunga interminabile sfilata per le vie della città, per suggellare festosamente una giornata memorabile.

1° Battaglione Carri "M.O. Cracco"

« FERRO ET CORDE FRANGIT HOSTES »

Il motto del 1° Battaglione Carri ricorda le tradizioni del 31° Reggimento Carri Armati che, costituito in Siena nel 1937, prese parte, inquadrato nella Divisione Corazzata «Centauro», alla spedizione per l'annessione dell'Albania ed alla seconda guerra mondiale, battendosi sul fronte jugoslavo ed in Africa Settentrionale. La Bandiera del Reggimento, ora custodita dal 1° Battaglione Carri, è decorata di una Medaglia d'Argento al Valor Militare (Balcani, 1940-1941) e di una Medaglia di Bronzo al Merito Civile (Vercelli, 1968).



1, 9, XXI, 101° BATTAGLIONE, QUATTRO REPARTI

CARRISTI, GLORIOSI IN GUERRA, EFFICIENTI

E PULSANTI DI VITA ROSSOBLU, IN PACE!

CARE FIGURE DA RICORDARE

FIRENZE

E' scomparso un nostro carissimo amico e socio, il Caporale Mancini Alfredo, classe 1917. Ex Combattente, decorato con Croce di guerra, appartenente al 132° Regg.to Carristi, 19° Btg. Carri M 13-40, 3° Comp. Prigioniero in Medio Oriente.



La Sezione di Firenze, addoloratissima per tale scomparsa, si associa al dolore della moglie e della figlia porgendo le proprie condoglianze.

PAVIA

LUTTO GUERRA

Lutto per la sezione di Pavia per la perdita del consigliere Guerra Ludovico, avvenuta il 31 agosto 1985, della classe 1920, appartenente al 132° Rgt. Carri a Verona.

La presidenza con Labaro ha partecipato alle esequie porgendo ai familiari le nostre più sentite condoglianze.



VALDAGNO

Vi sarei grato se nel ns. Giornale, fosse ricordato il caro Molino Giovanni, nostro Tenente di allora, che si fece onore in guerra e pace, guadagnandosi una Medaglia d'argento al Valore Militare. Visse con onestà anche nella vita civile, assolvendo con grande impegno l'onere che le sue cariche nell'ambito scolastico, gli richiedevano.

Questi Carristi che hanno lasciato la loro traccia rossa da Kassara Barentù, Kerù, Agordat, Keren, Massaua, Amba Alagi, Gondar, viventi e caduti nel compiere il loro dovere, si inchinano al loro grande amico che ha raggiunto il treno degli eroi il treno che, dal mare di Massaua, porta al cielo passando per i campi di battaglia più eroici e meno conosciuti.

Onore a Molino Giovanni Comandante del 3° Plotone Carri M II.



Il Pres.te Ciardullo ha allegato un documento inedito e comunque poco conosciuto: il rapporto della Battaglia di Agordat, stilato dall'allora Tenente Molino Giovanni.

Così pure un brano del diario fatto da Carristi delle Compagnie che hanno combattuto in bassopiano e che interessa il Ten. Molino, documenti che speriamo poter pubblicare in seguito.

...

Ai famigliari di tutti gli scomparsi le più sentite condoglianze della Presidenza Nazionale della Associazione e della redazione del giornale « Il Carrista d'Italia ».

PISA

Soci deceduti: Cr. Barsotti Beppe già del 4° Rgt, Cascia, Classe 1911 - Cr. Berti Berto cl. 1920 di S. Giovanni alla Vena, già della Divisione Centauro. Deceduto il 10-7-1985.



VERONA

Il giorno 4 luglio c.a. è deceduto il Carrista Sartori Dario Socio di questa Sezione.

Il giorno 5-7-1985 è deceduto in Verona il M.Ilo Magg. Carrista Sperandeo Cav. Salvatore, combattente in A.S. Ricordiamo un appassionato carrista.

FONTANELLATO

La Sezione di Fontanellato e quella nazionale inviano le più sentite condoglianze al Cap. Magg. Carrista Donelli Luciano per la morte della sua cara mamma Celeste Sgorbani vedova Donelli attualmente iscritto nella Sezione di Fontanellato (PR), nipote del presidente Marini.

VALLE D'AOSTA

La Sezione ANCI Valle d'Aosta si unisce al lutto della famiglia del Socio Fiù Giuseppe, per la tragica scomparsa del figlio Carlo di anni 19, nella tragedia del Monte Rosa ove sono stati coinvolti 6 guide alpine della valle d'Aosta.

...

Altro grave lutto — per il quale esprimiamo fraterno nostro compianto — ha colpito il carrista Cadin Aldo membro del Direttivo Regionale, per la perdita dell'adorata mamma.

...

I nostri famigliari sono parte della nostra vita e vanno ricordati con rimpianto.

COMMOZIONE AL PICCOLO S. BERNARDO



TORINO ROSSOBLU SUL COLLE

La fotografia è stata scattata in occasione del raduno carrista al « Piccolo S. Bernardo ». Questo, in quanto molti dei partecipanti sono rimasti sorpresi nell'apprendere che la Sezione di Torino esistesse ancora. La sezione, pur con non molti Soci, esiste e prospera.

L'alfiere ripreso nella fotografia è il serg. Piero Parlani già capocarro N. 47 della 15^a comp. carri dell'82^a Rgt. Torino (Divisione Folgore).

Tanti cari saluti.

Piero Parlani

Via Forno Canavese, 8
10136 Torino

UN MONUMENTO CHE E' COME UN'ARA

UN COLLE DIVENUTO BENEDETTO

NEL RICORDO ED ONORE DI AOSTA CARRISTA



PASSO DEL PICCOLO S. BERNARDO

Trovandomi in gita da quelle parti, ho scoperto con mia grande meraviglia un monumento al Carrista d'Italia, a poche centinaia di metri dallo sbarramento anticarro in cemento sul fronte Francese, del 1940.

Vi mando una foto scattata lassù.

Quel monumento solitario ha ispirato in me un profondo sentimento di pace e di preghiera.

Carrista! tu che valichi il Passo del Piccolo San Bernardo sappi che prima del confine Francese, in territorio Italiano, esiste un monumento al Carrista d'Italia, a pochi metri dalla via maestra, su un piccolo colle a sinistra.

Appressati e fa che dal profondo del tuo cuore sgorgi una preghiera per chi alla sua Patria tutto ha dato.

Adolfo Valentinotti

(Pres. Sezione ANCI di Trieste)

IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico dell'Associazione Nazionale
Carrista d'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE: Cesare Simula

Spedizione in abb. postale gr. III (70%)

Direzione, redazione, amministrazione:

Via Sforza, 8 - 00184 Roma - Tel. 4756136

C.C.P. n. 13152004 intestato ANCI - Roma

Mensile dell'ANCI - ANNO XXVII - n. 7 (128^a)

Ottobre 1985

Abbonamento annuo L. 5.000

Aut. Tribunale di Roma n. 6337 del 31-5-1958

Tip. « Nova Agep » - Via Giustiniani, 15 - Roma

Tel. 65.65.262